

“La Comunicazione” elemento imprescindibile di relazione.

Su questo tema si è dibattuto presso l’Auditorium” Scopelliti” del Liceo delle scienze umane Enrico Fermi il 23 u.s.

L’evento rientrando nelle attività del progetto educare alla legalità di cui è referente il Prof.Maurizio Scarantino, è stato fortemente voluto dal Dirigente Scolastico Prof.Luigi Antonio Macrì

Per la prima volta, nell’ottica di una apertura al territorio sempre più ampia gli studenti hanno incontrato La Dott.ssa Angela Paravati, Direttrice dell’istituto pentineziario “Ugo Caridi” di Catanzaro e La Dott.ssa Letizia De Luca, Capo Area trattamentale dello stesso istituto

Gia da qualche anno volevamo proporre un incontro di questo tipo che trattasse tematiche sociali vicini ai nostri ragazzi, ha detto il Dirigente Scolastico, nel suo indirizzo di saluto ai presenti. La scuola ha aggiunto crede fermamente in queste iniziative che hanno lo scopo di far riflettere gli studenti, coinvolgendoli attivamente.

E’ seguita la presentazione dell’evento da parte del Prof. Maurizio Scarantino che ha sottolineato come giornate di alto spessore formativo ed informativo vadano rafforzate al fine di fare dell’istituzione scolastica un luogo di formazione di una coscienza civica ed obiettiva nello studente.

Dopodichè l’allieva Yvonne Paradiso ha introdotto l’evento cantando il brano di Mengoni “Esseri Umani” non a caso la musica esprime sentimenti, sensazioni, stati d’animo che rappresentano una forma di comunicazione nuova e suggestiva nella quale bisogna credere ed è proprio da qui che è partita l’introduzione di Elena Vasapollo che ha evidenziato nel suo breve intervento come la comunicazione sia importante all’interno ed all’esterno dell’istituto, una comunicazione

che è fatta da conoscenze, dialoghi, confronti, in poche parole momenti formativi che a volte hanno una rilevanza molto forte a livello di messaggio soprattutto nelle nuove generazioni.

E' seguita una breve esperienza tematica curata da MariaTeresa De Sinopoli relativa alla visita all'istituto Penitenziario da parte di alcune classi del Liceo delle Scienze Umane dalla quale sono emerse delle forti sensazioni e delle profonde emozioni in tutti gli studenti partecipanti.

L'istituto penitenziario di Catanzaro ha detto nel suo intervento la Dott.ssa Paravati rappresenta una realtà importante nel territorio calabrese dove si parte dal rispetto della persona che anche se ha sbagliato e sta scontando la sua pena , è pur sempre un " persona" che va reinserita nella società attraverso un lavoro attento ed importante che gli consenta di capire che la speranza di vivere onestamente è sempre possibile.

"L'esperienza che voi avete fatto vi ha messo nelle condizioni di capire una realtà che conoscevate, forse in modo enfatico, solo attraverso la televisione, i telegiornali e dai media in genere e di avere una visione chiara di ciò che è realmente la vita in carcere".

Infatti il carcere è anche un luogo di sofferenza, dove il sistema della comunicazione viene stravolto poiché tante sono le sensazioni che una persona avverte nonostante viva in una cella controllato dalla polizia penitenziaria giorno e notte.

I detenuti non comunicano facilmente con gli operatori dell'istituto e questo porta anche ad una situazione di chiusura che rende difficile la comunicazione interpersonale, anche se capita che essi si esprimano con il corpo adoperando una comunicazione non verbale che in certi casi potrebbe sfociare in atteggiamenti di autolesionismo.

La Dott.ssa De Luca prendendo la parola ha sottolineato come la sua esperienza nell'istituto risalga a ben ventitre anni e che all'inizio anche lei ha provato sensazioni contrastanti, ma piano piano ha capito che aiutare gli altri dal punto di vista del supporto psicologico e quindi a livello trattamentale è importante per capire come in effetti un istituto penitenziario che, ospita in media 600 detenuti, tra cui circa 50 ergastolani che godono nell'arco della giornata di poche ore d'aria.. ha il dovere di dare delle "chance" secondo le regole vigenti facendo in modo di offrire concrete possibilità di proseguire o addirittura, di intraprendere gli studi (l'istituto, infatti, ha delle celle adibite a classi) , con l'obiettivo ovviamente di creare le condizioni per reintegrarsi in futuro nella società. Inoltre possono imparare un mestiere e all'interno dell'edificio sono presenti vari laboratori, tra cui quello di ceramica in cui i detenuti realizzano bellissimi lavori che i ragazzi hanno avuto la possibilità di apprezzare. Molti di loro sono seguiti da un'equipe di psicologi ed educatori, soprattutto nel primo periodo di detenzione.

Bisogna sottolineare, ha aggiunto, il ruolo che svolgono le associazioni di volontariato all'interno dell'istituto, nonostante le poche risorse presenti, i volontari danno una grossa mano nell'impegnare i detenuti in attività professionali utili che li rendano attivi favorendo l'arricchimento reciproco.

Prima di procedere con le domande degli studenti il Dirigente Scolastico ha voluto esprimere il suo ringraziamento ai referenti dell'Istituto Penitenziario consegnando alla Direttrice Paravati una "Pergamena" nella quale veniva evidenziato il contributo dato all'affermazione di una cultura di legalità attraverso la partecipazione ad un momento forte di riflessione come quello voluto dalla scuola.

Sono seguite numerose domande da parte degli studenti intese ad avere maggiori ragguagli sul sovraffollamento delle carceri, sul valore

della rieducazione del detenuto durante la sua permanenza nella struttura, sulle misure adottate per evitare atteggiamenti di violenza, etc.

Si è passati al secondo momento dell'incontro prima con una breve esperienza tema curata da Stefano Ranieri che ha posto l'accento sull'attività svolta dal Dr. Quattrone del quale aveva letto alcune riflessioni, poi con l'ascolto di due brevi testimonianze da parte del Dr. Agazio Mellace, Direttore Emerito degli Istituti Penitenziari e da parte della Sig.ra Guglielma Puntillo vedova del compianto D. Paolo Quattrone.

In merito è stata sottolineata la particolare opera innovatrice che il compianto Dr. Quattrone ha voluto portare avanti con dedizione ed impegno durante la sua permanenza in Calabria. Quattrone credeva molto nella politica del "fare" contrapposta a quella del lamento continuo ed a quella al non "fare", in poche parole: nulla è impossibile basta volerlo!

Tale ricordo è stato impreso da un lavoro contenuto in un dvd, curato proprio da un grande amico del Dr Quattrone, il Dr. Agazio Mellace, che è stato un suo grande collaboratore condividendone l'azione innovativa.

Tale lavoro è stato consegnato come messaggio agli studenti affinché capiscano che l'impegno, la costanza, il rispetto non siano intesi come parole prive di significato, bensì come valori autentici che devono essere coltivati nel cuore di ognuno.

La giornata di riflessione si è conclusa con una breve testimonianza della Signora Guglielma Puntillo, che nel ringraziare la scuola per l'iniziativa a forte impatto formativo ed informativo, ha aggiunto che questi sono i momenti più belli di una comunicazione: mettere a confronto relazioni diverse ma comunque importanti per la crescita

di tutti e di ognuno verso la comprensione di percorsi nuovi da condividere ma soprattutto da realizzare partendo sempre e comunque dalla persona e dalla sua dignità, augurando altresì agli studenti un grande avvenire fatto di valori autentici. Al termine dell'intervento e prima dei saluti finali e della visione del video sull'opera del Dr. Quattrone, il Dirigente Scolastico ha voluto consegnare anche alla Signora a nome della scuola, una "Pergamena" di ringraziamento per la partecipazione ed il contributo offerto all'iniziativa, evidenziando altresì come l'innovazione sia un valore importante da perseguire.

In conclusione ad ognuno di noi spetta il compito di attuare quanto detto durante l'incontro riflessione nel quale abbiamo creduto fermamente essendoci impegnati fortemente per la sua realizzazione.

E' questa la vera scuola e secondo noi questi eventi andrebbero ripetuti spesso.

Lorenza Magro